

**Voto pulito**

Il Pd campano, guidato da Enzo Amendola, ha incontrato il prefetto di Napoli: ha chiesto più controlli ai seggi contro il mercato di voti.

**Carfagna contro «turismo politico»**

«Noi non abbiamo fatto turismo politico». La ministro Mara Carfagna, capolista Pdl a Napoli, non ha preso bene la visita di De Luca a Casal di Principe.

**Sandra Lonardo torna a casa**

È sospeso da oggi al 30 marzo, il divieto di dimora in Campania per Sandra Lonardo, candidata al Consiglio regionale con l'Udeur.

liste», ammonisce perché la mafia cambia i volti ma non i metodi. Il voto di domenica deve servire «per dire basta ai prepotenti e agli arroganti». Per ricominciare, appunto. In piazza lo ascoltano anche alcuni boss della 'ndrangheta già arrestati nell'operazione Damasco 1.

**IL COMUNE NON SCIOLTO PER MAFIA**

I luoghi sono parole. E anche simboli. Qui l'estate scorsa Veltroni decise di tornare «pubblico» dopo le dimissioni da segretario del Pd con un nuovo e per lui inedito impegno nell'antimafia. Nella scelta del luogo c'è una coerenza con se stesso. E con la cronaca. Fondi è la vergogna pubblica di un governo che per questioni di potere, e di voti, non ne ha voluto sciogliere la giunta comunale nonostante le infiltrazioni mafiose dimostrate dagli arresti delle inchieste della magistratura. Ed è la

# De Luca chiude a Casal di Principe «La camorra si batte col lavoro»

**Nelle terre dove domina la camorra e dove il sottosegretario all'Economia Nicola Cosentino (indicato da diversi pentiti come vicino ai clan) ha un vasto seguito, il candidato del centrosinistra parla di occupazione.**

**MASSIMILIANO AMATO**

CASAL DI PRINCIPE (CE)  
politica@unita.it

Da Scampia a Casal di Principe, il lungo viaggio di Vincenzo De Luca alla conquista dei «mondi chiusi», delle Gomorre di Campania, si chiude qui, nelle terre di Don Peppino Diana, dove una coop sociale ha frantumato con furore iconoclasta tutte le barriere: fisiche, psicologiche, culturali, per dare ricovero a quelli che prima di Basaglia si chiamavano matti. Sono sei, in una casa alloggio che al piano terra ospita un ristorante dal nome che ha il sapore di uno sberleffo gioioso urlato in faccia ai malacarne. Nuova Cucina Organizzata, si chiama: prosciutto, mozzarella di bufala e «paccheri alla camorra» conditi con il meglio delle terre sottratte a Iovine e Zagaria, Bidognetti e Schiavone.

L'uomo che con una campagna elettorale sfiancante ha rialzato da terra un centrosinistra in stato catatonico appena un mese e mezzo fa, ci arriva a mezzogiorno in punto e spara subito due botte. La prima è un proverbio tedesco che riassume dal passato di giovane studioso di Hegel «non ancora inselvatichito dalla politica»: «La tenacia vince tutto», e ripetuto qui sembra il manifesto della nuova primavera che comincia a farsi strada tra i rigori del buio inverno casalese. La seconda è meno filosofica e parecchio prosaica. A chi gli fa

notare che la campagna elettorale a Casale l'avrebbe dovuta chiudere Nicola Cosentino se non fossero arrivati prima i pm antimafia di Napoli, lui replica con un perentorio «È la prova che Dio c'è» che scatena l'entusiasmo in sala. Nel paese del potente sottosegretario all'Economia accusato da un plotone di pentiti di essere stato organico alla Cosa Nostra di Campania, De Luca chiude con il suo Piano per il Lavoro, «che sarà all'ordine del giorno, insieme alla cacciata di tutti i consulenti regionali, della prima riunione di Consiglio». Perché «la lotta alla camorra, la battaglia per la legalità sono destinate a rimanere formule vuote se non si affronta il nodo vero, quello dell'occupazione». E quindi: un miliardo di euro dai Fondi Ue per creare, «subito, prima ancora che partano i grandi pro-

re sono arrivate in Campania vagonate di ministri. Gli stessi che hanno perpetrato la rapina del secolo: la sottrazione dei fondi Fas, che ha messo in ginocchio il Sud».

**SIMBOLI**

La gente applaude, lo interrompe di frequente per porgli domande, i volontari della coop Agropoli che gestisce il ristorante gli passano il testimone «della rivoluzione». E lui, che ha «mosso le montagne» ed è così stanco da «non ricordare nemmeno che giorno è oggi» lo raccoglie volentieri. Da qui, dalle terre descritte come «mondi chiusi, ma in realtà ricche di voglia di rinascere, parte la rivoluzione della legalità, della trasparenza, del rispetto reciproco e della non violenza». La voce gli si incrina quando ammette di essere a Casale «per rendere onore a don Peppino Diana, uno dei grandi martiri della nuova Italia: le

**La critica**

**«Con l'azzeramento dei fondi Fas il governo ci ha messo in ginocchio»**

mafie - scandisce - possono distruggerli fisicamente, ma non riusciranno mai a demolire il loro lascito morale. E, lasciatemelo dire, sono qui anche per ripristinare l'onore dei casalesi onesti, che sono il 99%. Gli altri non hanno avuto il coraggio di farlo. Hanno ricandidato uno (l'ex consigliere Roberto Conte, ndr) che è stato addirittura sospeso perché condannato per concorso esterno in associazione mafiosa. È gravissimo: è un messaggio devastante che denota un comune sentire con i poteri criminali». E via, a passo di carica, per le strade di Casale intorpidite dalla controra. Il corteo attraversa il corso, fa tappa nel bar dove l'imprenditore dei rifiuti Michele Orsi comprò una coca cola prima di essere crivellato dai sicari di Bidognetti, sconfina nella vicina San Cipriano, nella sede di *Rinascita Sancipriane*, la «lista degli onesti», come la chiama Lorenzo Diana, ex commissario antimafia oggi candidato al consiglio regionale con Idv. Promette: «Non sarete mai più soli. Il mio slogan è: cambierà tutto. Per me, significa soprattutto mantenere la parola data». ❖

**SALVATORE DE MEO**

**L'ex assessore all'Urbanistica candidato sindaco per conto di Fazzone, ha rilasciato le concessioni edilizie all'Arcobaleno srl, che riciclava per il potente clan Mallardo.**

provocazione di un ceto politico locale che alla fine, pur di fronte a manette ed avvisi di garanzia, ha potuto farsi da parte cinque mesi fa con semplici dimissioni e oggi ripresentarsi in blocco alle elezioni. Bruno Fiore, candidato del Pd al consiglio comunale e uomo di punta in questi lunghi e duri mesi di battaglia per la legalità, fa i conti con rabbia: «Della vecchia giunta si ripresentano cinque assessori su otto e 13 consiglieri su 25». Uno di loro, De Meo, l'ex assessore all'urbanistica candidato sindaco per conto di Fazzone, ha rilasciato le concessioni edilizie all'Arcobaleno srl, grande insediamento immobiliare a cui quattro giorni fa la procura antimafia di Napoli ha messo i sigilli: riciclaggio del potente clan Mallardo. De Meo? si ferma un attimo Veltroni. «Questa è la differenza che passa tra lo scioglimento per mafia e l'autoscioglimento». Tutto cambia perché nulla cambi. Adesso Fondi vorrebbe cambiare. ❖

**100 EURO UN VOTO**

**«A Scampia la camorra compra voti per cento euro». Lo ha dichiarato il candidato del centrosinistra De Luca ieri sera durante una manifestazione nella città di Caserta.**

getti di sviluppo regionale, in primis il più grande distretto turistico del mondo», cinquantamila posti di lavoro. Credito d'imposta, credito d'impresa, incentivi per la riemersione dal sommerso, che rappresenta il 60% dell'economia campana, sgravi dell'Irap alle aziende che assumono, e procedure ridotte all'osso: per De Luca «è questa la politica del fare il governo ha fatto solo fumo e sparato palle. A sostegno del mio competitivo-